

Cammino 32: Orazione di unione, contemplazione perfetta. “Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra”.

Piste di lettura

- 1°) Dopo le prime domande del Padre nostro “ora vediamo cosa vuole che noi doniamo a suo Padre” (32,1).
- 2°) Che cosa implica ciò che il Signore “offre per noi” (32,1).
- 3°) E infine, in che cosa consiste “il molto che guadagneremo nel rendere questo servizio al suo Eterno Padre” (32,9).
Notiamo anche le preghiere che si presentano con più frequenza dopo vari capitoli in cui erano quasi assenti.

Per la riflessione, la revisione di vita, l’intercessione, il ringraziamento, la contemplazione....

1. E’ evidente la preoccupazione della Santa Madre che ci si renda consapevoli delle implicazioni di questa domanda: “doniamo tutto ciò che possiamo, se il dono corrisponde alle parole” (32,1); “lo dicono perché lo fanno tutti, ma non per farlo” (32,3); “non dite poi che vi siete sbagliate perché non capivate quello che dicevate” (32,5).
Ne tieni conto quando reciti il Padre nostro?
Quali implicazioni attuali può avere questo nella tua vita?....
2. Nonostante quanto è stato detto, la volontà del Signore non dipende dalla nostra preghiera, ma essa si compirà “lo vogliamo o no” (32,4). La tua vita cristiana e la tua orazione sono centrate su questa ricerca della Presenza e della Volontà del Signore o, al contrario, sono troppo centrate sui tuoi progetti, calcoli...? Nella tua vita, adesso, risulta opportuno l’invito a “fare della necessità virtù”?
Ricorda anche il tuo percorso: sono stati importanti per te questi consigli in qualche occasione significativa o conosci qualcuno per il quale è stato così?
Rifletti, ringrazia...
Cfr. anche le riflessioni sulla preghiera di domanda dell’ultima scheda di Vita.
3. Nel paragrafo precedente (32,4) la Santa prega. Vivi il fatto di essere in balia della volontà di Dio con gli atteggiamenti di disponibilità e gratitudine che lei esprime, oppure con rassegnazione e fatalismo....? Perché lo vivi in un modo oppure nell’altro? Che persone o cose ritieni ti abbiano spinto verso l’uno o l’altro tipo di risposta? Esaminati, prega....
4. Evidentemente questi richiami alla disponibilità (32,4.7.10) sono un invito a ricordare e pregare con la poesia “Vuestra soy, para vos nacì”, approfitta e fallo¹.

¹ Ovviamente la volontà di Dio non implicherà sempre di tendere a ciò che è meno comodo; forse in qualche occasione esigerà la rinuncia a ideali eroici per farsi carico di un altro tipo di incombenza... “Mi dice di chiedere a Nostro Signore che allontani da lei la croce della nomina a direttore di un seminario e del ritorno in Francia. Capisco che questa prospettiva non sia di suo gusto, chiedo a Gesù con tutta l’anima che si degni lasciarle svolgere il suo faticoso apostolato, come la sua anima ha sempre sognato. Eppure, aggiungo anch’io con lei: sia fatta la volontà di Dio”. Solo in essa si trova il riposo e al di fuori di questa amorosa volontà non faremmo nulla, né per Gesù, né per le anime” (S. Teresa di Gesù Bambino, lettera del 1/XI/1896).

Di questa virtù e atteggiamento (disponibilità e umiltà) Teresa ha già trattato precedentemente (capp. 10-18; cap. 26: cfr. Scheda, domanda 5) in modo che risulta il necessario punto di partenza in questo cammino dell'orazione, ma anche il frutto principale della contemplazione perfetta (32,9 segg.). L'avevi notato? Cosa pensi di questa "onnipresenza" del tema: punto di partenza, criterio di discernimento e frutto finale?

5. L'insistenza della Santa su quanto precede², non è incompatibile con lo sforzo per eliminare le croci ingiuste; infatti ha definito terribile il carcere subito da S. Giovanni della Croce³ e si è sforzata in tutti i modi per liberarlo.

Questo "principio" è applicabile oggi ad altre circostanze, incluso la morale sociale (cfr. Scheda Cammino 1-3, domanda 11, ad es.)

Rifletti, esaminati....

6. Effettivamente non è poco quello che il Signore vuole che noi diamo al Padre suo (cfr. 32,1), ma è molto di più ciò che si guadagna: "ci disponiamo a raggiungere in breve il termine del cammino e a bere l'acqua viva di quella fonte di cui ho parlato" (32,9)⁴, esperienza che descrive brevemente un po' più avanti (32,12)

Hai conosciuto qualcosa di simile? Ricorda, prega....

7. Questa "scalata" fino all'unione (cfr. Nota 4) sembra non escludere il fatto che le esperienze più profonde avvengano insieme a grandi sofferenze (cfr. Relazione di coscienza sul valore delle stesse: Avila 1572) o, incluso, siano precedute da quelle esperienze, come preparazione a queste sofferenze⁵.

Cosa ne pensi? Hai esperienza?....

8. Il capitolo conclude insistendo su ciò che si può fare o no, giungendo alla contemplazione perfetta (32, 13 -14) : esaminati e prega....

Suggerimento: può servire come interiorizzazione e riassunto fare un'orazione comunitaria ispirata ai capitoli 19 – 32 (cfr. www.paravosnaci.com: Recursos, Oración compartida).

² "Vedete, figlie mie, ciò che [il Padre] ha dato a Colui che amava di più; da questo si capisce qual è la sua volontà (...) ritengo che la capacità di portare una croce grande o piccola è data dall'amore" (32,7).

³ "Temo molto che possano sollevare qualche altra calunnia contro di lui. Dio tratta in modo terribile i suoi amici; in verità non fa loro torto perché ha trattato così anche suo Figlio" (Lettera a Gracián del 10-11/III/1578).

⁴ La scalata delle tre domande ha portato l'attenzione di Teresa dall'orazione vocale (invocazione "Padre") al raccoglimento (interiorizzazione della invocazione) e all'ingresso nella quiete contemplativa ("venga il tuo regno"). Infine la scalata giunge alla vetta: fare dono di sé, dicendo "sia fatta la tua volontà", è aprirsi al dono della contemplazione perfetta, cioè al pieno Suo dono, in un'amicizia compiuta. Allo stesso tempo introdursi nella contemplazione perfetta è giungere alla "fonte di acqua viva" annunciata e desiderata fin dai precedenti capitoli (cap. 19). Giungere alla fonte è entrare nella misteriosa esperienza dell'"unione". T. ALVAREZ, Paso a paso. Leyendo a Teresa con su Camino de Perfeccion, pag. 217.

⁵ "Poco tempo prima che cominciasse la mia prova contro la fede, io pensavo dentro di me: Realmente non ho grandi prove esteriori e, per averle interiori Dio dovrebbe cambiare la mia via. Non credo che lo faccia. In ogni modo non posso vivere sempre così, nella quiete.... Come farà Gesù a provarmi? La risposta non si è fatta attendere..." (S. Teresa di G. Bambino, Ms C, 31r)